

L'anno che volge al suo termine durerà lungamente ricordevole nella nostra storia. Dalle antiche glorie italiane scaturirono all'Italia nuovi argomenti di legittimi orgogli e di sicurtà. L'animo Mio è tuttavia compreso di memore commozione per gli omaggi che i rappresentanti della massima parte del mondo civile mi porsero ora è poco in Genova: omaggi tanto più grati, inquantochè, nella comunanza di affetti e di intenti che unisce la Mia Casa al Mio popolo, io consideri fatto per esso quanto è fatto per Me: (*Applausi prolungati*) e scorga in quelle onoranze la universale testimonianza che l'Italia si serba quale si propose di essere fin dal suo ricostituirsi in Nazione aiutatrice indefessa di concordia e di pace. (*Applausi*) Nè io saprei come meglio esprimere agli Stati che ebbero parte in quell'avvenimento i miei sentimenti di gratitudine se non affermandoli innanzi ai rappresentanti della Nazione. (*Applausi*).

Tali dimostrazioni sono prova delle nostre amichevoli relazioni con tutte le Potenze. Il mio Governo, insieme con i Governi alleati, si adopera con vigile cura a preservare l'Europa da ogni occasione di dissidio.

Fra queste guarentigie di pace incominciano i vostri lavori: la vostra saggezza saprà farli fecondi.

L'assetto della finanza chiede primo le vostre cure: men gravi che per il passato, perchè il pareggio dei bilanci sarà raggiunto senza alcuno aggravio dei contribuenti. (*Bene! — Vivi applausi*).

A mantenerlo incolume, a dargli la necessaria elasticità vi saranno proposte opportune riforme, per le quali ci si consenta avviarci a quella trasformazione dei tributi, che è desiderio antico e condizione di sociale equità. (*Applausi*).

La Colonia Eritrea non è più argomento di preoccupazione nè per la sicurezza sua, nè per la nostra finanza. Pienamente pacificata ci fa sperare non lontano il tempo nel quale potremo trarne i vantaggi desiderati.

Tutto ci incuora a por mano alla riforma dei grandi servizi dello Stato.

L'Esercito e la Marina, Mio affetto costante, come furono sin qui, saranno sempre oggetto delle amorevoli sollecitudini del Parlamento. (*Applausi*). Abbiamo contenuto in più angusti limiti le spese militari; un altro dovere ci impongono le cure supreme della difesa nazionale: quello di portare negli ordinamenti e nella preparazione materiale e morale delle nostre forze tutte le possibili miglierie: di guisa che la riduzione della spesa non nuoccia in modo alcuno alla nostra potenza effettiva. (*Bravo! — Applausi*).

A tal fine vi saranno presentati alcuni disegni di legge. A ottenerne bensì tutti i benefizi che il mio Governo se ne ripromette gioverà più risolutamente intendere alla educazione militare del paese; educazione che darà anche frutti altamente morali: (*Applausi*) ne fa fede l'esercito che, come è presidio e onore d'Italia, è altresì scuola di salde virtù e palestra di generose emulazioni. (*Bravo! — Applausi*).